

DIRITTO ALLA VITA

## Trump: niente fondi se in ospedale si abortisce

VITA E BIOETICA

11\_08\_2019



**Stefano  
Magni**



Nel maggio 2018 il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, aveva presentato una nuova norma contro il finanziamento pubblico dell'aborto. Dopo aver re-istituito la Mexico City Policy, che pone fine al finanziamento delle Ong che praticano o informano sull'aborto all'estero, la nuova legge, poi passata nel febbraio del 2019, riguarda le organizzazioni nazionali americane, dagli ospedali fino alle piccole cliniche. Per accedere

ai fondi del programma Titolo X (per la cura della famiglia, un programma da 260 milioni all'anno, che interessa 4 milioni di donne, in media) dovranno separare, fisicamente e amministrativamente, i loro servizi relativi all'aborto. Da venerdì, la Casa Bianca ha fissato una tabella di marcia per tutte le cliniche americane: dovranno adeguarsi alla nuova normativa entro il mese di marzo 2020.

**La nuova legge ha suscitato un vespaio di polemiche**, tanto che la sua implementazione, decisa di fatto solo questo fine settimana, è già una notizia. Pur con una causa in corso al tribunale di San Francisco e Planned Parenthood che minaccia di ritirarsi dal programma Titolo X, l'amministrazione ha preferito procedere, dimostrando ancora una volta come ritenga il diritto alla vita una sua priorità.

**Il motivo fondamentale dell'introduzione di questa nuova norma nazionale è fiscale, oltre che etico.** Negli Usa, la sentenza Roe vs. Wade ha reso legale l'aborto in tutta la federazione, ma non lo ha reso "pubblico". I privati possono pagare l'aborto, aiutati da associazioni volontarie come Planned Parenthood, ma i cittadini, fra cui anche i cattolici e tutti coloro che si oppongono all'aborto, non devono essere obbligati a pagare le tasse per "l'interruzione di gravidanza" o per "la salute riproduttiva", o altre formule con cui viene mimetizzata la parola "aborto". L'Obamacare, nella sua prima versione, aveva suscitato polemiche proprio perché introduceva, in modo indiretto, fondi pubblici per l'aborto, obbligando i cittadini ad assicurarsi a polizze che includevano anche quel servizio, oltre alla contraccezione. Ma anche se la versione definitiva dell'Obamacare esclude quel servizio, ci sono molti modi per reintrodurre nel pubblico ciò che è privato, indirettamente, con fondi pubblici che vanno a ospedali e cliniche che poi, all'interno delle loro strutture, praticano anche l'aborto.

**La nuova legge serve proprio ad evitare questi equivoci.** Non solo la condizione di un ospedale per ricevere fondi pubblici sarà quella di non ricoverare più donne per interventi abortivi all'interno della loro struttura, ma i consultori per l'interruzione di gravidanza dovranno essere considerati "pratiche opzionali" e non più "pratiche standard" e solo alcuni membri del personale specificamente designati potranno discuterne con le pazienti. Planned Parenthood, nella sua protesta, già a febbraio rispondeva in modo eloquente, per bocca dell'allora presidente Leana Wen: "Immaginate se l'amministrazione Trump vieta ai dottori di parlare di insulina ai loro pazienti affetti da diabete". E con questo Planned Parenthood, la più grande organizzazione americana che promuove e pratica l'aborto, dimostra ancora una volta di considerare i bambini nati come una malattia.